

COMUNICATO ASSEMBLEE SPARKLE ROMA

Giovedì 8 Aprile si sono svolte, nelle Sedi di Acilia e Cristoforo Colombo, le assemblee indette da Slc CGIL, Fistel CISL, Uilcom UIL e SNATER per dibattere sugli sviluppi e sulle possibili conseguenze dell'inchiesta giudiziaria in corso su SPARKLE.

Innanzitutto è doveroso ringraziare i lavoratori e le lavoratrici di Sparkle sia per la qualità degli interventi espressi nel dibattito che per la numerosa presenza (superiore al 50% dei lavoratori) mai verificatasi nelle assemblee degli ultimi anni, segnale di un elevato senso di responsabilità di cui bisogna tenere conto.

Le RSU introducevano i temi, indicati sopra, riportando anche il parere degli Avvocati Giuslavoristi dell'Associazione Giuristi Democratici che, incontrati il giorno precedente delle assemblee, avevano chiarito possibili percorsi e scenari della vicenda anche in relazione ai dettami della legge 231.

A tale proposito, ed in prospettiva per l'immediato futuro, nel dibattito assembleare emergevano con chiarezza le seguenti argomentazioni:

- L'azienda Sparkle dovrebbe sentire l'esigenza di valutare e sottolineare la validità professionale e l'onestà dei suoi dipendenti e di esprimerla pubblicamente;
- I lavoratori di Sparkle non debbono essere danneggiati né moralmente (come ad oggi appare) né economicamente (dubbi su premi e salari, senza escludere anche la stabilità occupazione, ci sembrano legittimi fintanto che non c'è chiarezza);
- L'azienda Sparkle ha il dovere di dichiarare, in massima trasparenza, se ha ottemperato a tutti gli obblighi di Legge che le sono attribuiti (vedi anche legge 231) per mettere in essere la propria prevenzione ai reati anche per la difesa etica e morale dei lavoratori onesti;

I lavoratori in assemblea, per le motivazioni esposte sopra, proponevano la mozione allegata, nella quale si ribadisce con forza, e si riconferma ora, la necessità che Sparkle convochi le RSU che hanno indetto le assemblee per dar seguito positivo alla richiesta di convocazione più volte reiterata e, fino ad oggi, respinta in un colpevole silenzio.

Tale mozione, proposta al mattino ad Acilia e nel pomeriggio a Cristoforo Colombo, veniva approvata all'unanimità in entrambe le sedi.

Alla fine dell'assemblea in Cristoforo Colombo si decideva tutti insieme (non meno di una cinquantina di dipendenti) di salire sino al 6° piano per consegnare la mozione all'attuale Amministratore Delegato, il quale provvedeva a farci sapere di essere occupato in una riunione e quindi impossibilitato a riceverla direttamente dai lavoratori trovando, però, il tempo di chiamare la security di palazzo per tentare di disperdere la pacifica ed educata presenza dei lavoratori.

Successivamente trasferiti presso Human Resources (il Personale) la Responsabile, seppure velocemente e senza interloquire, decideva di ricevere personalmente la mozione, ricevendo un applauso di apprezzamento e di distensione.

Roma 12 Aprile 2010

LE RSU DI ROMA - *Luigi Cefaro, Daniela Cortese, Raffaele Trischitta*